

DOMENICA 8 FEBBRAIO Domenica V Tempo Ord. Salmodia I Sett. h. 18 Vespri e benedizione	08.00 Corna Rosina 10.00 Carminati Luisa Savoldi Gemma 11.15 Per la comunità 18.30 Bettani Alessandro Cassinelli Antonio
LUNEDI' 9 FEBBRAIO NO Messa ore 17.00	07.30 A.M.O. 14.30 Funerale Grisa Valentino
MARTEDI' 10 FEBBRAIO	07.30 Emilio e Gina Famiglia Mondini 17.00 Ceruti Gino Giacinto e Nicoli Maria
MERCOLEDI' 11 FEBBRAIO B.V. Maria di Lourdes Giornata Mondiale del Malato	07.30 Nicoli Maria Grisa Clara e Provesi Giacomo 16.00 Messa per gli ammalati. Funzione Lourdiana 20.30 Don Claudio e mamma
GIOVEDI' 12 FEBBRAIO	07.30 A.M.O. 17.00 Amadio Giulia e Benvenuto Colombo Gina
VENERDI' 13 FEBBRAIO h.16.00 Esposiz. e Adoraz.	07.30 Ceruti Gino e classe 1926 16.00 Capelletti Marisa Giordano, Ester e Daniele Ruggeri Lucia e Bettani Luigi 20.30 Vespri e Benedizione
SABATO 14 FEBBRAIO San Cirillo e Metodio patroni d'Europa San Valentino	07.30 Ferrari Angelo (leg) Milani Marco-Sirtoli Giuseppe 20.00 Bettani Alessandro Pandini Lucia e Moleri Giorgio e fam. Radici Giovanni e Grasselli Maria
DOMENICA 15 FEBBRAIO VI Domenica Tempo Ord. Salmodia II settimana h. 18 Vespri e benedizione 18.30 Belloli Gino - Ceruti Valentino e Bettani Bruno	8.00 Ceruti Gino e Alessia 30° Giorno Don Sandro Mezzanotti Capelletti Marisa 10.00 Defunti Fam. Valota Minuti 11.15 per la Comunità

In settimana ci ha lasciato Pandini Ancilla
Siamo vicini ai familiari con il ricordo e la preghiera.

PARROCCHIA DEI Ss. GERVASIO E PROTASIO - Bariano

VITA della COMUNITA'

08-15 Febbraio 2015

Domenica V del Tempo Ordinario

Il male esiste ma non è invincibile (Marco 1, 29-39)

Nel vangelo di oggi Gesù si confronta con il male. Non si chiede perché esistono nel mondo disgrazie, malattie e dolori. Di fronte al male del mondo è inutile incolpare Dio o gli uomini. L'unica cosa da fare è mettersi al fianco di chi soffre e lottare, con tutte le forze, contro il male. Nel miracolo della suocera di Pietro, Marco mette in evidenza alcuni gesti e atteggiamenti di Gesù che diventano importanti per i suoi discepoli di tutti i tempi. Anzitutto c'è il comportamento degli apostoli. Di fronte ad una difficoltà che non sanno come affrontare fanno la scelta più sensata: **ne parlano con Gesù**. E' ciò che siamo invitati a fare anche noi: prima di risolvere un problema, imbastire e proporre soluzioni, gestire situazioni ingarbugliate, dobbiamo parlarne con Gesù. Solo così siamo in grado di vedere ogni malattia sia fisica che morale con i suoi occhi, provare i suoi sentimenti e operare guarigioni con la forza della sua parola. Chi non fa procedere dalla preghiera i tentativi di guarire le febbri dell'uomo, non solo non cura le infermità, ma corre il rischio di venirne contagiato. I grandi uomini della carità sono dei grandi uomini di preghiera. Altro particolare significativo del miracolo compiuto da Gesù: quando gli parlano dell'ammalata, Gesù non si allontana, non fugge, non scantona, **le si accosta**. Chi ha assimilato i pensieri e i sentimenti del Maestro, non può non vedere, non può estraniarsi, aspettando che siano gli altri ad affrontare i problemi. Come il Maestro, **si avvicina, si fa prossimo di chiunque è vittima di situazioni disumane**. Gesù poi prende per la mano la suocera di Pietro e **la risolve**. Non si tratta di una banale annotazione di cronaca, ma del gesto che simboleggia la trasmissione della forza divina apportatrice di salvezza. Il cristiano è chiamato a ripetere questi gesti del Maestro. I racconti di miracoli si concludono sempre con una dimostrazione che la guarigione è realmente avvenuta. Il paralitico prende il suo lettuccio e cammina e lo fa di fronte alla folla che è nella sinagoga. Il cieco mostra di vederci chiaramente. La figlia di Gairo torna in vita e comincia a mangiare. Anche la suocera di Pietro dà prova di essere completamente ristabilita perché si mette a servire Gesù e i discepoli. Ecco il segno che caratterizza chi è stato rimesso in piedi da Cristo: **il servizio ai fratelli**. Finché questo non accade, la guarigione o non è avvenuta o è ancora incompleta. Dagli scavi archeologici risulta che la casa in cui l'episodio è accaduto è stata trasformata fin dal primo secolo d.C., in un

luogo di incontro della prima comunità cristiana. Lì in quella casa, veniva celebrata l'Eucarestia, il sacramento che comunica a chi lo riceve con fede, **la forza di risollevarsi e mantenersi sempre in piedi a disposizione dei fratelli.**

Mercoledì 11 Febbraio Giornata del malato Madonna di Lourdes

Il messaggio di Papa Francesco in occasione di questa giornata, prende in prestito dal libro di Giobbe un'immagine molto chiara per indicare l'aiuto, il soccorso al malato: *"Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo. Così descrive il ruolo che l'operatore e volontario sanitario, i familiari e la politica devono avere per essere a servizio delle classi più deboli. Così si diventa comunità, quando ci si fa carico delle debolezze che si generano nella società. Il nostro mondo si dimentica il valore del tempo speso accanto al malato. Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo, è lode a Dio e ci conforma all'immagine del Suo figlio Gesù, il quale è venuto, non per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. Il nostro mondo dimentica, a volte, il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. C'è spesso in questo una fede tiepida che ha dimenticato quella parola del Signore che dice "l'avete fatto a me". La carità ha bisogno di tempo: tempo per curare i malati e tempo per visitarli, tempo per stare accanto a loro con totale gratuità e amore misericordioso. Anche quando la malattia, la solitudine e la inabilità hanno il sopravvento sulla nostra vita di donazione, l'esperienza del dolore può diventare il luogo privilegiato della trasmissione, della grazia e fonte per una esperienza di maggior conoscenza del Signore, accanto a noi. A Maria affido tutti i nostri ammalati e coloro che se ne prendono cura."*

Vivremo questa giornata nella memoria della Madonna di Lourdes:

Messe ore 7.30, 16.00 Messa per gli ammalati e funzione lourdiana.

(Chi ha difficoltà per il trasporto telefoni in parrocchia)

Concluderemo questa giornata con la **Messa.**

Mese della Pace 2015: L'A.C. Parrocchiale organizza:

Ore 10: Messa per la Pace

Dalle 9 alle 12 davanti alla chiesa: Vendita matite per raccolta fondi per i Fratelli della Sacra Famiglia nel progetto **"Acqua per il Sahel"**

Ore 16.30: Merenda in Oratorio

Vita dell'Oratorio Festa di Carnevale: Domenica 15 Febbraio

Ore 14.30 Ritrovo in piazza e sfilata. A seguire in Oratorio: dolci, frittelle giochi, animazione e tanto divertimento.

Nuovi Beati martiri: Monsignor Romero e don Dordi prete bergamasco

Monsignor Oscar Romero venne ucciso mentre celebrava la Messa all'indomani della domenica delle palme, il 23 Marzo 1980. In quella domenica aveva invitato i militari a rifiutarsi di uccidere i "Campesinos", che manifestavano il loro sfruttamento da parte dei padroni, con l'appoggio del governo corrotto salvadoregno. Il suo impegno verso i poveri di evangelizzazione e promozione umana, applicando un sano metodo della teologia della liberazione, gli costò l'accusa di filo-comunista che tanto lo fece soffrire per alcune incomprensioni con il vaticano e con i confratelli. E' celebre la frase di Mons. Romero: **"Se mi uccidono, risusciterò nel popolo"**. Fu proprio così: mai venne meno nel suo popolo e nella chiesa la venerazione per questo grande uomo.

Don **Sandro Dordi**, prete bergamasco nativo di Gromo San Marino, fu ucciso insieme a due religiosi polacchi nell'agosto del 1991 a Santa in Perù. Fu ucciso da "Sendero Luminoso", gruppo terrorista marxista che insieme ai "Tupac Amaru" non sopportavano questi preti. Il loro impegno per i poveri in nome di Gesù, fatto con amore e senza violenza, era considerato contro la rivoluzione violenta, vista come unico mezzo per cambiare la situazione di sfruttamento dell'uomo. Don Sandro l'ho conosciuto bene perché fa parte della Comunità del Paradiso e per essere stato il suo successore nella missione svizzera, quando partì nel novembre del 1980 per il Perù.

Papa Francesco ci tiene a precisare che il martire è colui che confessa la propria fede in Cristo, ma è martire anche chi viene ucciso perché compie le opere di amore verso il prossimo, come Gesù comanda.

**Domenica 08 febbraio: Prima giornata di preghiera e riflessione
contro la tratta delle persone.**

"La tratta delle persone è un crimine contro l'umanità. Dobbiamo unire le nostre forze per liberare le vittime e per fermare questo crimine sempre aggressivo." Sono le parole di Papa Francesco per questa giornata. Si calcola che sono **21 milioni** le persone vittime di tratta: a scopo di sfruttamento sessuale, per lavori forzati, espianto di organi, servitù domestica, matrimoni forzati.. Per i trafficanti e sfruttatori la tratta rende complessivamente **32 milioni di dollari all'anno.** E' il terzo "business", dopo il traffico di armi e di droga.

Per saperne di più oggi alle 15 l'A.C. Parrocchiale ha organizzato un incontro in Sala rossa con **Don Bolis Giuseppe**, Parroco di Pagazzano e Vicario locale su questo tema **"Non più schiavi ma fratelli"**